

Ingroia sulla trattativa stato, chiesa e mafia. I pizzini dalle encicliche

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. Rivelazioni postume con il Papa vivo. Grandi firme raccontano e svelano i retroscena delle dimissioni. Ecco Roberto Saviano, via *NOVE COLONNE*

Twitter: "Si è dimesso con tempistica sospetta. Ci sono le elezioni e, senza Cosentino in lista, d'accordo con la camorra vuole orientare il voto cattolico verso **MURC**".

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. Non solo "Gomorra", anche Dario Fo, via piccione viaggiatore, ha dato la sua interpretazione da grammelot sul Grande Arrivederci di buonumore e allegria del Pontefice: "Lo Sancto Patre voluit jullare apud recule et metope di magna fame formaggi benandanti et Iddio Pater Omnipotent c'è ed est un jullare che face adirare semper tutti i cardinali".

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. Non solo "Mistero Buffo". Quello più informato di tutti è Aldo Cazzullo che ha già S. E. R. il cardinale Scola in tasca e perciò, con il nuovo cda dello Ior, potrà aggiustare questa vertenza della vendita di Via Solferino e scongiurare i tagli: "Ho convinto io il Santo Padre. Un suo passo indietro fa d'uopo".

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. Da par suo è intervenuto Paolo Mieli, presidente della Rcs, con una rivelazione: "Quando ero alla direzione del Corriere, l'allora cardinale Ratzinger, mi chiamò per illustrare la necessità del gran rifiuto. E io rifiutai. Sono un suo precursore". Alle solite però, nella discussione s'è intromesso Beppe Severgnini: "Non fosse stato per me Ratzinger non sarebbe riuscito a farsi ricevere dalla Regina Elisabetta".

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. Scola Papa e Cazzullo direttore del Corriere. Così finisce. Perché questo il disegno segreto della Provvidenza che provvederà anche a evitare di far planare Mario Calabresi in zona Rizzoli. Resterà, infatti, alla Stampa dove accoglierà il regnante Giorgio Napolitano alla scadenza del settennato e dove comunque, in tema di rivelazioni postume con il Papa vivo, Calabresi potrà certo farsi vanto dello "scoop degli scoop".

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. Lo "scoop degli scoop", va da sé, è di Gianni & Riotto detto Johnny da Detroit. Il magnifico new journalist, chiamato all'urgenza dei fatti, ha raccontato: "Ci trovammo in una birreria di Monaco, Joseph mi mise una mano sulla spalla, allungò un tablet verso di me, sul bancone, e mi chiese: 'Spiegami questa diavoleria di Twitter'. Proprio come fece Montanelli".

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. "Fu così che nacque @Pontifex. Lo aiutai a creare il suo profilo. Qualche tempo dopo mi chiamò allarmato: 'E' una cosa inaudita. Tarcisio Bertone mi ha bannato'. Anche quella volta riuscii a dargli dei consigli. Non fargli manco un RT, lui compra i follower con i fondi segreti Ior. Ecco, non smette mai di dirmi grazie".

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. Altre rivelazioni postume con il Papa vivo. La vicenda non può che avampare nella campagna elettorale ed è il Fatto quotidiano. Già vittorioso con le intercettazioni telefoniche tra Nicola Mancino e S. E. R. il cardinal Romeo - "piange Palermo, piange Siracusa, a Carini c'è lu lutto in ogni casa" - il quotidiano di Antonio Padellaro è il

primo a raccogliere la testimonianza di Antonio Ingroia: "Il Papa partecipò alla trattativa".

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. Ecco la verità sul rapporto stato, chiesa e mafia. "C'è un evidente deficit di legalità nel pontificato del dimissionario Pontefice", dichiara al Fatto l'ex pm, "rappresentava le potenti famiglie bavaresi. Erano queste a offrire la manovalanza nelle operazioni occulte delle banche vaticane".

Tutto Benedetto XVI, minuto per minuto. Altro che il prossimo Papa negro. C'è di più: "Gli elementi probatori in nostro possesso", continua Ingroia, "dimostrano come tanti pizzini siano stati ricavati ritagliando le encicliche". Immediato il comunicato della sala stampa vaticana: "Vaneggia". Ingroia non si lascia intimidire e alza il tiro: "C'è un'ingerenza che lo stato laico e democratico deve rifiutare e respingere. Con la demolizione dell'Anello Piscatorio, si rischia anche la distruzione dei nastri".

